

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2019

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	09/04/2019	34	Terni - Una giornata dedicata alla protezione civile e ai volontari <i>Dp</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/04/2019	41	Lezioni di protezione civile per i giovani studenti <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO MACERATA	09/04/2019	69	Ricostruzione, presentate 283 pratiche <i>Gaia Gennaretti</i>	4
TIRRENO	09/04/2019	18	Salta la commissione sul caso Gonnelli i 5 Stelle decidono di non partecipare <i>Redazione</i>	5
CENTRO TERAMO	09/04/2019	18	La provincia anticipa 7 milioni e paga i lavori post-terremoto <i>A.m.</i>	6
INCHIESTA	09/04/2019	15	Il sindaco Alfieri tra le macerie e la ricostruzione di Onna. I nostri volontari testimoni di un dramma <i>Redazione</i>	7
LATINA OGGI	09/04/2019	29	Bomba, il 5 maggio il brillamento <i>Mariantonietta De Meo</i>	8
MESSAGGERO ABRUZZO	09/04/2019	41	Protezione civile: tre giorni di esercitazioni <i>Redazione</i>	9
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	09/04/2019	19	Citta di Castello _ Piano comunale di Protezione civile Multirischio Ecco i volumi <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2019	1	9 aprile, a Fermignano (PU) tavola rotonda sul terremoto del Centro Italia <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2019	1	Dieci anni dall'Aquila, Uncem: "serve nuova gestione delle emergenze" <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2019	1	Il Veneto riceve la cittadinanza onoraria di un comune delle Marche <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2019	1	Ascoli Piceno, incendio in un'azienda che produce materie plastiche <i>Redazione</i>	15
ansa.it	08/04/2019	1	Incendio in azienda filati nel Bolognese - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	08/04/2019	1	Incendi: Finproject, no danni persone, rogo esterno - Marche <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	08/04/2019	1	Prosciutto Norcia protagonista Vinitaly - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	08/04/2019	1	Incendio in azienda plastiche Ascolano - Marche <i>Redazione Ansa</i>	19
askanews.it	08/04/2019	1	Previsioni meteo per martedì, 9 aprile <i>Redazione</i>	20
askanews.it	08/04/2019	1	Sisma Abruzzo, Pezzopane: Governo boccia decreto ricostruzione <i>Redazione</i>	21
latinaquotidiano.it	08/04/2019	1	Formia, la bomba sarà disinnescata il 5 maggio. <i>Redazione</i>	22
reggionline.com	08/04/2019	1	Reggio, anziano scomparso da 10 giorni: ricerche sospese. VIDEO <i>Redazione</i>	23
CENTRO L'AQUILA	09/04/2019	14	Il comitato 3e32 replica a Gabrielli <i>Redazione</i>	24
CENTRO L'AQUILA	09/04/2019	14	In 2 mesi vistate pratiche per 63 milioni <i>Enrico Nardecchia</i>	25
CENTRO L'AQUILA	09/04/2019	16	Palazzo a rischio, si farà un tunnel pedonale <i>M.p.</i>	27
latinaoggi.eu	08/04/2019	1	Formia, La bomba ritrovata a Rio Fresco sarà fatta brillare il 5 maggio <i>Redazione</i>	28
leggilanotizia.it	08/04/2019	1	Fiume Santerno, il giorno dopo <i>Redazione</i>	29
VIVERE URBINO.IT	09/04/2019	1	A Fermignano "Terre resistenti", tavola rotonda sul terremoto del Centro Italia <i>Redazione</i>	33

Terni - Una giornata dedicata alla protezione civile e ai volontari

[Dp]

La sala operativa a Fontanelle di Bardano sarà intitolata alla memoria di Barbara e Matteo, i due coniugi morti ad Amatri. Una giornata dedicata alla protezione civile e ai volontari. ORVIETO Un'intera giornata per conoscere da vicino l'operato della protezione civile, funzione associata dell'Area interna sud ovest dell'Orvietano. È quella in programma per sabato prossimo. Si inizia alle 9 e 30 in località Fontanelle di Bardano, nella sala operativa del sistema associato di protezione civile, con l'intitolazione della sede di via dei Vasari a Barbara Martinelli e Matteo Gianlorenzi, la coppia di coniugi morti sotto le macerie dell'hotel Roma di Amatrice occasione del terremoto dell'agosto del 2016. Alle 11, nella sala consiliare del Comune, invece, si parlerà di pianificazione di protezione civile nel contesto delle aree interne. Alla presenza del responsabile Giuliano Santelli, sarà illustrato il piano di protezione civile della funzione associata di protezione civile. Alle 14 e 30, poi, in piazza del Popolo le organizzazioni di volontariato di protezione civile presenti all'interno della funzione associata presenteranno le loro attività con l'esposizione di mezzi e materiali in dotazione. Sono in programma anche delle esercitazioni mentre saranno fornite informazioni agli interessati su come diventare volontari. D.P. Appuntamento in piazza. Saranno esposti al pubblico mezzi a disposizione per le emergenze Protezione civile. Sarà il tema al centro della giornata. In programma sabato prossimo -tit_org-

Lezioni di protezione civile per i giovani studenti

[Redazione]

BAGNO DI ROMAGNA L'associazione VolontariAlto Savio prosegue nelle iniziative di informazione e sensibilizzazione sui temi della protezione civile. Conclusi gli incontri teorici in aula nei giorni scorsi si è svolta una lezione pratica coi ragazzi di terza media, nell'area verde adiacente la scuola, nell'ambito del progetto "Conoscere la Protezione Civile" che ha coinvolto bambini e ragazzi delle elementari e delle medie dei Comuni di Bagno di Romagna e di Vergherete. I volontari dell'associazione, col nuovo gruppo di aspiranti unità cinofile e insieme ai volontari del Soccorso Alpino locale, hanno coinvolto i ragazzi in attività di ricerca di oggetti dispersi con Fuso del Gps. I ragazzi hanno anche assistito a dimostrazioni di attività legate alla ricerca di dispersi attraverso il coinvolgimento degli aspiranti cani da ricerca. I volontari ringraziano i ragazzi per l'entusiasmo con cui hanno partecipato, gli insegnanti per la fiducia accordata, e tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita delle prove. Il progetto ha coinvolto elementari e medie L'ultima lezione di protezione civile con gli studenti di terza media -tit_org-

Ricostruzione, presentate 283 pratiche

[Gaia Gennaretti]

SAN SEVERINO IL SINDACO PIERMATTEI FA IL PUNTO: IL CAS È PERCEPITO ANCORA DA 822 FAMIGLIE IL PUNTO sulla situazione post sisma e sulla ricostruzione. A presentarlo è stato il sindaco Rosa Piennattei, di San Severino, in occasione dell'ultimo consiglio comunale. Sono state presentate 283 pratiche, di cui 228 relative alla ricostruzione leggera e 55 relative alla ricostruzione pesante. Sono state finanziate 138 pratiche, di cui 130 relative alla ricostruzione leggera e 8 a quella pesante. In totale sono state chiuse 55 pratiche mentre per altre 28 il sindaco ha firmato la revoca dell'ordinanza di inagibilità, ma in questo caso i proprietari degli immobili hanno fatto ricorso al contributo del Sisma Bonus, uscendo quindi dalla procedura ordinaria. A percepire il contributo per l'autonoma sistemazione sono ancora 822 famiglie per un importo di 628.934 euro. Sono 30, invece, i nuclei familiari (77 persone) sistemati ancora negli alberghi di cui 27 famiglie (71 persone) a San Severino e le restanti 3 famiglie (6 persone) fuori città. Sul fronte dei cantieri pubblici - ricorda - il 22 marzo il responsabile unico del procedimento, ha provveduto alla consegna dell'area cantiere del nuovo Itts Divini e le imprese Frimai e Marinelli di Rieri hanno provveduto ad installare il campo base nei pressi del Palazzetto dello sport. Sia per il palazzo del municipio che per palazzo dei Governatori, oltre che per l'Istituto professionale Ercole Rosa, sono state eseguite le indagini sui materiali e i sondaggi geologici necessari per la presentazione dei progetti che sono a buon punto. Nell'ex scuola di Stigliano è iniziata, invece, la ristrutturazione di due alloggi danneggiati dal sisma che saranno destinati ad ospitare altrettante famiglie terremotate. Le opere, per un importo complessivo di 280mila euro, rientrano tra gli interventi di riparazione del patrimonio edilizio pubblico suscettibile di desti- PRIMO CITTADINO Rosa Piennattei nazione abitativa. Vanno avanti, invece, i lavori per la realizzazione di una struttura temporanea che sarà destinata ad ospitare uffici e servizi della Protezione civile comunale nell'area dei magazzini delle manutenzioni. Sono terminate le opere di fondazione ed entro aprile verranno installati i moduli già acquistati. Gaia Gennaretti -tit_org-

L'annuncio nella seduta a porte chiuse Le opposizioni: Muro di gomma M5S

Salta la commissione sul caso Gonnelli i 5 Stelle decidono di non partecipare

[Redazione]

L'annuncio nella seduta a porte chiuse Le opposizioni; Muro di gomma M5S È saltata tra le polemiche la commissione richiesta da Futuro che ieri mattina avrebbe dovuto analizzare il caso di Leonardo Gonnelli, il dirigente ex capo della protezione civile che l'amministrazione comunale ha deciso di sospendere dopo avere acquisito la sentenza di condanna di Riccardo Stefanini. Questa mattina - hanno scritto ieri pomeriggio Marco Ruggeri (Pd), Andrea Raspanti (Futuro), Giuseppe Grillotti (Pap) e Monica Ria (Pd) - era prevista una seduta della prima commissione per permettere ai consiglieri di conoscere, a seguito delle notizie riportate dalla stampa, le ragioni della sospensione del dirigente Gonnelli. Trattandosi di argomenti che riguardano direttamente le persone, la commissione avrebbe dovuto tenersi a porte chiuse. Ma alla fine non si è tenuta. In apertura - hanno ricostruito - il capogruppo grillino Marco Galigani ha letto una dichiarazione con cui ha annunciato la decisione della maggioranza di non partecipare ai lavori, di fatto facendo mancare il numero legale, pratica a cui ultimamente i consiglieri del Movimento 5 Stelle sono affezionati. La dichiarazione dei 5 Stelle, agli atti della commissione, è chiaramente - a detta delle opposizioni un maldestro tentativo di non affrontare il problema, un modo di fuggire dalle discussioni. Ci accusano di confondere il piano politico e quello amministrativo e lo fanno citando, tra l'altro, sentenze di condanna e documenti che erano esattamente quelli di cui volevamo conoscere i contenuti, lasciando intendere di essere già in possesso di questi atti. Come li hanno avuti?. Il nostro intento - hanno sostenuto era capire cosa è successo, ovviamente senza entrare nel merito del provvedimento disciplinare, ma rugando ogni dubbio sul fatto che questa sospensione possa essere in qualche modo strumentale alla linea difensiva del sindaco, indagato per l'alluvione. Purtroppo - hanno concluso - abbiamo sbattuto ancora una volta contro il muro di gomma di una maggioranza che usa i numeri per non discutere, proclama la trasparenza per dimostrarsi nei fatti l'amministrazione più restia a rendere noti atti e decisioni. Noi però non ci arrendiamo, abbiamo fatto accesso agli atti, le notizie che non abbiamo avuto oggi forse le avremo tra qualche settimana. Questo episodio, come la seduta sul Piano strutturale, ci dà il senso di un decadimento istituzionale figlio di un'amministrazione che è presa dalla necessità di sopravvivere. L'ex capo della protezione civile è stato sospeso dal servizio per 3 mesi -tit_org-

La provincia anticipa 7 milioni e paga i lavori post-terremoto

[A.m.]

SOLDI UNA SESSANTINA DI IMPRESE La Provincia anticipa 7 milioni e paga i lavori post-terremoto i TERAMO La Provincia di Teramo, così come aveva annunciato a febbraio, ha anticipato oltre sette milioni di euro alle imprese che stanno lavorando alle opere di ricostruzione post sisma. La ragioneria dell'Ente ha infatti messo in pagamento la relativa somma, con la quale saranno liquidati tutta una serie di lavori a ben sessanta imprese impegnate sulle strade provinciali, duramente danneggiate dalle scosse che si sono succedute tra il 2016 e il 2017. Salgono così a circa 23 milioni di euro le somme erogate dalla Provincia su una spesa complessiva di 26 milioni, con i fondi destinati alle imprese che lavorano dentro e fuori il cratere del sisma. È stato uno dei primi impegni assunti dalla mia amministrazione nella consapevolezza che quello dei pagamenti è un nodo cruciale che impatta sull'economia generale della comunità: aziende in difficoltà, ritardi nei pagamenti degli stipendi ai lavoratori; interessi passivi che erodono il margine di profitto, commenta il presidente Diego Di Bonaventura, da qui la decisione di accedere al prestito della Cassa depositi; quindi, saremo noi a pagare gli interessi passivi e mi auguro che i rimborsi dallo Stato centrale siano costanti e continui in maniera da consentire un flusso finanziario a favore dei tempi di pagamento per le imprese. La stessa Provincia, a luglio scorso, aveva già anticipato un milione e mezzo di euro per pagare le fatture di una settantina di ditte che avevano lavorato allo sgombero neve nelle settimane successive al 18 gennaio del 2017, mentre a dicembre aveva provveduto a pagare alle imprese impegnate nei lavori in somma urgenza una parte delle somme dovute. La volontà di procedere all'anticipo degli oltre 7 milioni di euro messi in pagamento in questi giorni era stato annunciato a febbraio nel corso di un incontro in Prefettura al quale avevano preso parte, fra gli altri, il prefetto Graziella Patrizi, il dirigente della struttura regionale di Protezione civile Antonio Iovino, e dei sindaci interessati proprio per fare il punto sui pagamenti alle imprese coinvolte nel processo della ricostruzione ed impegnate a mettere in sicurezza la rete viaria provinciale. (a. m.) Il presidente della Provincia Diego Di Bonaventura -tit_org-

Il sindaco Alfieri tra le macerie e la ricostruzione di Onna. I nostri volontari testimoni di un dramma

[Redazione]

Il tra le e la di I di un A died anni dal terremoto di magnitudo 6.3, die alle 3.32 devastò L'Aquila, provocando 309 vittime, quattro delle quali dociare - gli studenti di Sora Marco Alviani e Armando Cristiani, l'arpinate Giulia Carnevale e Nicola Bianchi di Monte San Giovanni Campano -, oltre a 1.600 feriti e 80.000 persone sfollate, il sindaco di Paliano, Domenico Alfieri si è recato ad Orma, uno dei luoghi simbolo del sisma del 2009. Con lui, a toccare con mano quanto fatto in questi dieci anni di ricostruzione, e quanto ancora c'è da fare affinché quelle frazioni, quei paesi, quelle famiglie possano tornare a una sorta di normalità, c'erano anche i sindad di Piglio, Pierluigi Felli; di Serrone, Giancarlo Proietto e di Filettino, Gianni Taurisano. E questo perché, quella terribile notte del 6 aprile di dieci anni fa, erano diversi i volontari della Protezione civile di Paliano e di altri comuni dodari a lavorare, álacrement, tra macerie e detriti per cercare di salvare più persone possibili. La mattina del 6 aprile i primi dttadini hanno attraversato l'intera frazione aquilana, passando tra i vicoli dove i segni e le ferite di una tragedia, che resterà per sempre nella memoria del nostro Paese, sono ancora visibili e densi di significato. Nel pomeriggio, invece, hanno partedpato a una serie di celebrazioni con inizio alle 16 a Casa Onna, dove è stata allestita una mostra fotografica dell'artista Goran Gnaudschun, in collaborazione con il Goethe Institut di Roma dal titolo Vod che si cercano'. Alle 17 un incontro con ospiti e poi, alle 18.30, un concerto del Quintetto dello Stadtkapelle di Rottweil]. Essere stari ad Orma - ha commentato il sindaco Alfieri, visibilmente commosso - è per me, e per l'intera comunità di Paliano che rappresento, un momento denso di significati contrapposti. È, però, assolutamente doveroso lavorare sulla tempistica della ricostruzione, che non può e non deve ammettere inutili e inspiegabili ritardi. Onna, in particolare, rappresenta il simbolo di tutto questo: è distruzione e ricostruzione, memoria storica ñ coscienza civile, che faranno per sempre parte di noi italiani. -tit_org-

Bomba, il 5 maggio il brillamento

[Mariantonietta De Meo]

La nota Il verticePrefettura ha stabilito data e modalità delle operazioni per rimuovere l'ordigno bellico ritrovato a Rio Fres Saranno áò à le persone che dovranno lasciare la propria abitazione: da evacuare anche il Dono Svizzero e la Sorriso sul ma MARIANTONIETTA DE MEO Si è svolto ieri pomeriggio presso la Prefettura di Latina il vertice tra amministratori, rappresentanti delle forze dell'ordine, di enti ed istituzioni interessati per esaminare le problematiche relative alle attività propedeutiche al despolettamento e al brillamento della bomba d'aereo di nazionalità inglese del peso di 500 libbre, ritrovata circa un mese fa durante lo scavo di un cantiere di Rio Fresco. Ebbene, è stata ufficializzata la data delle operazioni: queste si svolgeranno domenica 5 maggio dalle 7 alle 16 circa. Le attività saranno coordinate dalla Prefettura e vedranno coinvolti la Provincia, il Comune di Formia, gli Artificieri dell'Esercito, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, la Capitaneria di Porto di Gaeta, l'Asl, l'Ares-118, i volontari messi a disposizione dall'Agenzia regionale di protezione civile, la Croce Rossa, nonché i gestori dei servizi pubblici essenziali. Nel corso dei vari incontri tecnici che si sono svolti in queste ultime settimane si è concordato che il Comune provvederà all'evacuazione delle abitazioni che ricadono nel raggio di impatto di 1.800 metri dal luogo del ritrovamento dell'ordigno, degli animali e cose che possano ricevere danno dall'eventuale esplosione, ad ogni opportuna assistenza alle persone interessate dalle operazioni di sgombero (sono circa áò à), con particolare riferimento agli anziani e ai soggetti disabili. Ed ancora. Sarà necessaria l'evacuazione dei pazienti ricoverati presso l'Ospedale "Dono Svizzero" e presso la Casa di cura "Salus Sorriso sul mare". Non solo. La Prefettura ha reso noto che è prevista, inoltre, la sospensione della circolazione stradale e ferroviaria nell'area ricadente nel raggio di impatto, nonché la chiusura degli accessi al sito interessato dalle operazioni di brillamento. E' stato deciso che le operazioni di brillamento della bomba verranno effettuate presso la cava Cardi sita nel Comune di Itri sulla SS 7Appiakm 136.300. Ora spetterà al Comune provve dere, attraverso la notifica delle ordinanze di evacuazione, a fornire adeguata informazione alla popolazione, al fine di evitare che persone non autorizzate possano trovarsi accidentalmente all'interno dell'area delimitata. Le informazioni relative alle abitazioni da evacuare e alle strade interdette verranno diramate dal Comune con appositi avvisi alla popolazione, pubblicati anche sul sito istituzionale. La bomba ritrovata in un canti ere di via Rio Fresco - tit_org-

Protezione civile: tre giorni di esercitazioni

[Redazione]

Sulmona Protezione civile: tre giorni di esercitazioni Fino all'11 aprile, Sulmona sarà quartier generale dell'operazione dedicata alle esercitazioni di protezione civile in situazioni di emergenza. Si chiama Elliot the Dragon, e coinvolgerà 160 persone e comprenderà mostre, convegno, simulazioni ricadenti anche nei territori comunali di Pacentro, Pratola e Roccacasale. Il Comune ha messo a disposizione l'uso gratuito del Palazzetto dello sport, nucleo centrale della manifestazione e punto di raccordo per il territorio coinvolto nelle esercitazioni. -tit_org-

LA CAMPAGNA**Citta di Castello _ Piano comunale di Protezione civile Multirischio Ecco i volumi***[Redazione]*

Piano comunale di Protezione civile Multirischio Ecco i volumi -CnTA'DICASTEliO- D'ORA in poi nessuna paura in situazioni di emergenza. Sono stati presentati, infatti, i primi três volumi del piano comunale di Protezione civile Multirischio e la campagna di informazione alle famiglie: nelle prossime settimane partirà la distribuzione di una brochure in cui è possibile conoscere informazioni e comportamenti adeguati ad ogni tipo di emergenza. IL MANUALE è stato realizzato in collaborazione con Anci Pro Civ, soggetto con cui l'amministrazione ha applicato le linee guida della Regione per la redazione dei piani e per la segnaletica delle circa 70 aree di attesa, stampate attraverso il contributo di Sogepu e che presto verranno posizionate sul territorio. Questo l'argomento della riunione che si è tenuta alla nella Sala del Consiglio comunale. Si tratta - hanno evidenziato di un vademécum essenziale per gli operatori, ai quali mette a disposizione contestualmente la griglia dei referenti. E' questo il primo livello di Protezione civile ed è formato dagli uffici comunali preposti, le squadre operative e vigili urbani. Qualora le condizioni richiederanno un intervento più articolato, il sindaco convocherà il Centro operativo comunale, e saranno mobilitate anche le strutture dei livelli superiori. L'incontro era il primo step della campagna di comunicazione: ora le forze dell'ordine e le diverse associazioni saranno coinvolte insieme alle famiglie. -tit_org-

9 aprile, a Fermignano (PU) tavola rotonda sul terremoto del Centro Italia

[Redazione]

Lunedì 8 Aprile 2019, 15:00 Si parlerà del post sisma nelle zone colpite del Centro Italia, delle condizioni di vita della popolazione, del pericoloso spopolamento che quell'area dell'Appennino centrale sta vivendo e della ricostruzione che fatica a prendere il via. A più di due anni dal terremoto del Centro Italia e a pochi giorni dal decennale del terremoto dell'Aquila del 2009, martedì 9 aprile, alle 18:00, presso la Sala Monteverdi di Fermignano, Anpi Valmetauro organizza la tavola rotonda Terre resistenti. Emergenza, persone e ricostruzione nel terremoto del centro Italia per parlare del post sisma nelle zone colpite dal sisma del Centro Italia, delle condizioni di vita della popolazione, del pericoloso spopolamento che quell'area dell'Appennino centrale sta vivendo e della ricostruzione che fatica a prendere il via. A dialogare tra loro gli autori di tre libri sul tema: Mattia Bertin, assegnista di ricerca sui temi della pianificazione dell'emergenza e adattamento al cambiamento climatico all'Università Luav di Venezia, autore di Per esser pronti. Ripensare la gestione dell'emergenza in città, Francesco Mazzanti ed Enrico Mariani autori del libro "Sulla schiena del Drago" e il collettivo Emidio di Treviri, composto da dottorandi, ricercatori, professionisti e accademici, autore del testo "Sul fronte del sisma". Alle 3:36 del 24 agosto 2016 un terremoto di magnitudo 6.0 colpisce il Centro Italia provocando 299 vittime, numerosi feriti e gravi danni sul territorio. Il 26 e il 30 ottobre nuove violente scosse fanno tremare il Centro Italia, in particolare il confine tra Umbria e Marche. La scossa del 30 ottobre di magnitudo 6.5 è la più forte in Italia degli ultimi trent'anni: il numero delle persone fuori casa così come i danni cresce esponenzialmente, ma non si registrano vittime. Il 7 novembre 2016 quasi 32 mila persone sono assistite dalla protezione civile. [24terre_resistenti__9_aprile]red/mn

Dieci anni dall'Aquila, Uncem: "serve nuova gestione delle emergenze"

[Redazione]

Lunedì 8 Aprile 2019, 12:02 Marco Bussone, presidente dell'Uncem, scrive una lettera aperta in cui auspica un cambiamento nell'approccio alle emergenze: "I Comuni devono essere il fulcro di prevenzione e azione" In occasione del decimo anniversario del terremoto dell'Aquila, Marco Bussone, presidente dell'Uncem, Unione nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani, coglie l'occasione per scrivere una lettera aperta alle istituzioni e ai cittadini una lettera che è sia una richiesta che una pretesa di responsabilità, particolarmente significativa perché nasce in questa occasione, il decennale del sisma, nella quale ricordare, riflettere, provare a fare qualche analisi che metta al centro l'Italia e le sue aree interne, l'Italia fragile, la forza dei territori, la coesione e i rapporti tra montagne e zone urbane. Temi diventati di recente cuore di moltissime riflessioni, che richiedono attenzione politico-istituzionale. Nel ricordare il cordoglio dell'Aquila per i 309 morti, per le tante ferite indecine di paesi e città dell'Abruzzo, Marco Bussone ha sottolineato come negli ultimi decenni molte altre, troppe tragedie hanno interessato l'Italia. Prima il terremoto nell'Umbria, poi l'Aquila, Amatrice e il terremoto di Norcia, Rigopiano, l'Emilia, Viareggio, San Giuliano di Puglia, Civita. Uncem ha incontrato molti di quei Sindaci e Amministratori di Comuni interessati da disastri naturali". Ogni volta, attraverso ascolto e dialogo, "abbiamo voluto sottoscrivere un nuovo patto con il Dipartimento della Protezione Civile guidato da Angelo Borrelli, per confermare che i Comuni sono il fulcro di ogni iniziativa di prevenzione e poi di azione in caso di emergenza. Alla luce dell'accordo, anche Uncem farà la sua parte, tra formazione e attività istituzionale con tutto il sistema montagna. Dopo aver visitato Norcia e altri paesi dell'Appennino dieci giorni fa, dopo aver visitato Fontecchio e i borghi della Valnerina completamente ricostruiti dopo il sisma del 1997, il presidente di Uncem racconta di situazioni diverse nei tempi e nelle modalità di intervento, ma con un filo rosso che le unisce. Il terremoto ha indubbiamente accelerato processi di abbandono e spopolamento che l'Italia delle aree interne registra, lenti e costanti, da almeno cinquant'anni. E dunque impone a chi ha responsabilità politiche e istituzionali di pensare subito adeguati modelli di intervento, a strategie e risorse. A Fontecchio, la Sindaca Sabrina Ciancone evidenzia da tempo come occorra un modello di rigenerazione del borgo che guardi oltre la sola (importante) ricostruzione delle case e degli spazi pubblici. Ospita già l'unico Spazio della Memoria del terremoto del 2009, uno scrigno dove la memoria va oltre il ricordo. Ma attorno, nel borgo, tante case sistemate, chiuso il cantiere, sono state messe in vendita o in affitto. Il borgo finisce per essere vuoto, ma aperto all'innovazione. Ripensare modelli di presenza e azione della comunità - non certo solo a Fontecchio - è prioritario. Così a Norcia. Il centro storico non ha più macerie a terra ma ha bisogno di vita e - anche qui - di una comunità viva. Il Sindaco Nicola Alemanno insiste sulla necessità di riabitare, che è diversa da ricostruire. Chiede semplificazione, fiscalità differenziata con l'introduzione di una zona franca urbana ad esempio, la capacità di attrarre imprese e garantire posti di lavoro. Le banche devono sostenere questo processo, per creare aziende nella valle, anche tra i borghi della Valnerina. Su tutt'altro fronte prosegue Bussone va rilevato che troppi Sindaci e Amministratori sono stati purtroppo coinvolti in procedimenti penali avviati da una magistratura molto solerte nell'individuare responsabilità. Servono nuovi paradigmi. Uncem ha condiviso il percorso avviato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile al fine di rendere più efficace la comunicazione dell'emergenza (e di altri provvedimenti dei Sindaci) ai cittadini, responsabilizzando maggiormente chi vive o fruisce del territorio, e di avere un'unica piattaforma nazionale di allertamento, la nascente ITAlert. Anche i Piani di protezione civile, come scritto nel Codice, devono essere accessibili e leggibili da tutti, costruiti anche in scala sovracomunale e in dialogo - ad esempio - con i Piani regolatori comunali e i Piani di gestione forestale. Va obbligata a ripensare la pianificazione anche unendo la componente territoriale italiana fatta di 11 milioni di ettari di bosco. Ma non c'è solo da definire un buon nuovo Decreto sulla ricostruzione delle aree terremotate del centro-Italia nel 2016 e nel 2017: Uncem infatti auspica che il Governo e il Parlamento possano definire in tempi adeguati un Test unico sulla gestione delle

emergenze. Oggi non abbiamo questo testo che unito a strumenti di prevenzione è importantissimo per i nostri Comuni. Lo è anche il Sisma bonus - bene l'estensione alle zone 2 e 3 prevista nel DL Crescita, ma servono più risorse e una struttura di snodo come Casaltalia - come lo devono essere altri mezzi per accelerare gli interventi su edifici pubblici e sui beni culturali, storici, ecclesiali, sui quali la ricostruzione, dopo i terremoti del 2009 e gli eventi di due anni fa, è comunque troppo lenta. I borghi ricostruiti dovranno dunque essere spazio di vita, di impresa, di socialità, di comunità. Molti Sindaci stanno promuovendo ad esempio la nascita di Cooperative di comunità, di spazi per co-housing e co-working, altre occasioni di interazione e benessere in luoghi che hanno anche 800 anni di storia. Si punta su innovazione, digitalizzazione, blue e green economy. C'è la Strategia nazionale per le aree interne, che interessa alcune aree del cratere, che deve essere accelerata nella pianificazione e nella spesa, estesa a tutte le aree montane e interne del Paese, grazie a uno specifico Programma operativo nazionale che l'Uncem chiede al Governo di inserire nell'accordo di partenariato con l'Europa per la programmazione 2021-2027. La Snai - come hanno affermato Ermete Realacci ed Enrico Borghi in tante occasioni, oltre che Fabrizio Barca - agevola percorsi per ricostruire non "dov'era, com'era", bensì "dov'era, come sarà". In questa direzione deve rientrare la piena attuazione - da parte di Governo e Parlamento - della legge 158-2017 sui piccoli Comuni e sui borghi. Senza infilarsi in nuova burocrazia, la 158 è la cornice di azione legislative regionali specifiche. Insiste sul lavoro che insieme i Comuni - non solo nel post-emergenze - devono fare per costruire opportunità di sviluppo economico, attrazione degli investimenti, e riorganizzazione dei servizi pubblici, scuole, trasporti, sanità, nelle Alpi e negli Appennini. Evitando prevalgano municipalismi ed esasperata burocrazia. Sottoporremo queste e altre considerazioni e analisi al Presidente Conte, al Governo e ai Parlamentari. Con la volontà di essere chiara voce ed efficace supporto dei Sindaci e delle comunità. red/gp (Fonte: Uncem)

Il Veneto riceve la cittadinanza onoraria di un comune delle Marche

[Redazione]

Lunedì 8 Aprile 2019, 10:53 Con un piccolo ma significativo gesto, il comune marchigiano di Montemonaco conferisce la cittadinanza onoraria all'intera regione del Veneto - per ringraziare i volontari dell'aiuto ricevuto durante il sisma del 2016. Si è svolta nel Comune di Montemonaco, piccolo centro delle Marche di poco più di seicento abitanti ma con ben 23 frazioni, una semplice ma significativa cerimonia, durante la quale il sindaco ha consegnato all'assessore alla Protezione Civile del Veneto la cittadinanza onoraria che il paese ha voluto assegnare all'intera Regione. Montemonaco è uno di quei comuni che furono pesantemente colpiti dal terremoto dello agosto 2016. In quell'occasione diversi gruppi di volontari partiti dal Veneto furono assegnati alla cittadina marchigiana. Anche una parte del personale delle strutture regionali fu dislocato lì. Tra i vari interventi che furono effettuati, fu notevole la costruzione a tempo di record di un asilo da parte dei volontari. Anch'io mi sono recato diverse volte a Montemonaco - racconta l'assessore veneto alla Protezione Civile - prima per verificare sul campo la situazione e poi per vedere come procedeva la ricostruzione, che stava avvenendo anche grazie all'importante collaborazione dei nostri gruppi di volontari. Da lì è nata una forte amicizia con gli amministratori del paesino marchigiano, scaturita dai profondi rapporti umani instaurati con la popolazione locale, tanto che arrivammo ad adottare simbolicamente Montemonaco come località emblema dell'evento calamitoso di quell'anno". Anche per questo motivo la Regione Veneto decise di assegnare le donazioni del conto corrente aperto a seguito del terremoto 2016, che raggiunsero un valore di 130 mila euro, proprio a Montemonaco. Il gesto fu replicato anche da altre istituzioni locali della Regione, che organizzarono cene di solidarietà e piccole raccolte fondi destinate al paese del Centro Italia. "Una vicinanza che anche Montemonaco ha voluto ricambiare nei nostri confronti dopo la tempesta Vaia - sottolinea l'assessore - tant'è che, nonostante fossero e siano ancora impegnati con le problematiche della propria ricostruzione, i suoi cittadini hanno trovato il tempo, prima dell'ultimo Natale, per organizzare una manifestazione con le associazioni e le attività imprenditoriali del posto per cercare di raccogliere fondi per il nostro Veneto. "Sono perciò davvero orgoglioso di aver potuto ritirare a nome del Presidente e dell'intera amministrazione regionale questa onorificenza - conclude l'assessore - proprio in queste giornate in cui ricorre il decennale di un altro devastante terremoto come quello dell'Abruzzo del 2009. Questo è forse un piccolo segno, tuttavia rappresenta simbolicamente come unione umana sia più forte di qualsiasi calamità". [red/gp](#) (Fonte: Regione Veneto)

Ascoli Piceno, incendio in un'azienda che produce materie plastiche

[Redazione]

Lunedì 8 Aprile 2019, 11:21 La colonna di fumo che si alza dallo stabilimento è visibile a chilometri di distanza. Un violento incendio si è sviluppato all'interno dell'azienda Finproject che produce materie plastiche nella zona industriale di Ascoli Piceno, vicino all'abitato di Castel di Lama. Sul posto stanno intervenendo i vigili del fuoco. La colonna di fumo che si alza dallo stabilimento è visibile a chilometri di distanza. Secondo quanto appreso dall'Ansa, le fiamme si sarebbero sviluppate in un magazzino di materiali espandenti. Al momento non risultano persone ferite. Sul posto anche i carabinieri e un'ambulanza del 118. [red/mn](#) (fonte: Ansa Marche)

Incendio in azienda filati nel Bolognese - Emilia-Romagna

Sono ingenti i danni provocati da un incendio scoppiato all'alba in uno stabilimento della "Passamaneria Marchi", storica azienda di filati a Ozzano Emilia, nel Bolognese. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 8 APR - Sono ingenti i danni provocati da un incendio scoppiato all'alba in uno stabilimento della 'Passamaneria Marchi', storica azienda di filati a Ozzano Emilia, nel Bolognese. Le fiamme sono divampate intorno alle 6 e hanno interessato uno stabile di circa 400 metri quadrati adibito a deposito di prodotti tessili, inserito in un complesso di edifici industriali. I Vigili del Fuoco, intervenuti con sette squadre e una ventina di uomini, hanno provveduto a controllare e poi spegnere il rogo, evitando che potesse propagarsi agli edifici vicini eversando 'schiumogeno ad alta espansione' sul materiale infiammabile, che a causa delle alte temperature raggiunte si è fuso e compattato. Lo stabilimento ha riportato importanti danni strutturali, mentre non sono rimaste coinvolte persone. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri e i tecnici di Arpa, per rilevare livelli di inquinamento ambientale. Le cause dell'incendio sono da accertare.

Incendi: Finproject, no danni persone, rogo esterno - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 8 APR - In merito all'incendio che si è sviluppato questa mattina presso lo stabilimento di Ascoli Piceno, Finproject desidera innanzitutto rassicurare la popolazione che le fiamme sono state immediatamente domate e che tutte le persone sono state immediatamente messe in sicurezza. Non si segnala dunque alcun danno alle persone - sottolinea l'azienda in una nota -: l'incidente si è determinato all'esterno dello stabilimento e ha provocato il danneggiamento di una tettoia esterna del sito produttivo. Per Finproject, prosegue il comunicato dell'azienda, "la sicurezza sul lavoro e la salvaguardia dell'ambiente sono priorità non negoziabili: stiamo pertanto collaborando con le autorità competenti per chiarire l'incidente e verificare che le procedure di sicurezza della movimentazione merci siano state seguite secondo le nostre rigide procedure, implementate costantemente al fine di migliorare gli standard. Lavoreremo ancora per evitare che episodi come quello di oggi non si possano più verificare". Finproject desidera esprimere la più profonda gratitudine ai vigili del fuoco di Ascoli Piceno per il loro immediato intervento, con il coordinamento del comandante Domenico Catalucci.

Prosciutto Norcia protagonista Vinitaly - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 8 APR - Al Vinitaly è andato in scena il "gemellaggio di gusto" tra i vini umbri e il prosciutto Igp di Norcia. Il padiglione Umbria ha infatti fatto da teatro alla presentazione dei prodotti tipici della Valnerina e in particolare del prosciutto realizzato secondo l'antica sapienza dei norcini della città di San Benedetto. "Siamo voluti essere al Vinitaly perché convinti che il nostro prosciutto può essere perfettamente abbinato ai vini umbri e stando alla soddisfazione mostrata dalle migliaia di visitatori che hanno degustato questo abbinamento nei primi due giorni di fiera, credo che la scelta di venire a Verona sia stata molto azzeccata", ha detto, all'ANSA, Pietro Bellini, il presidente del Consorzio prosciutto Igp di Norcia. "Il nostro prodotto - ha aggiunto - ha delle caratteristiche uniche e grazie al Consorzio si sta sempre più affermando nelle tavole di tutta Italia. In pochi anni abbiamo raddoppiato la produzione e oggi riusciamo a realizzare circa 440 mila prosciutti". Bellini, sindaco di Preci, uno dei comuni più colpiti dal sisma del 2016, ha voluto ricordare come il terremoto di tre anni fa abbia "messo in ginocchio" molte aziende della Valnerina. "Ma l'attività del Consorzio - ha sottolineato - ha permesso una rapida ripartenza, nonostante le difficoltà che ancora persistono. Il prosciutto di Norcia è senza dubbio un volano per l'economia della Valnerina e dell'intera Umbria". (ANSA).

Incendio in azienda plastiche Ascolano - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CASTEL DI LAMA (ASCOLI PICENO), 8 APR - I vigili del fuoco di Ascoli Piceno stanno intervenendo per domare un violento incendio che si è sviluppato all'interno dell'azienda Finproject che produce materie plastiche nella zona industriale, nei pressi dell'abitato di Castel di Lama. La colonna di fumo che si leva dallo stabilimento è visibile a chilometri di distanza. Dalle prime informazioni le fiamme si sarebbero sviluppate in un magazzino di materiali espandenti. Al momento non risultano persone ferite. La situazione sarebbe comunque sotto controllo grazie all'azione dei pompieri che stanno impiegando diverse squadre e mezzi. Sul posto ci sono anche carabinieri e un'ambulanza del 118.

Previsioni meteo per martedì, 9 aprile

[Redazione]

Tempo in peggioramento dal Triveneto verso molti settori del Nord (specie settori alpini, prealpini e alte pianure) con rovesci e temporali sparsi. Qualche temporale anche in Umbria.

Sisma Abruzzo, Pezzopane: Governo boccia decreto ricostruzione

[Redazione]

Roma, 8 apr. (askanews) E cambiato molto, sono cambiate le nostre vite: quella data, quel momento, quei 23 secondi hanno cambiato la storia di ognuno di noi, la storia di un'intera città e forse anche dell'intera Italia che in quel momento viveva tutta un'altra fase e che si ritrovò a dover gestire con molta fatica e molti errori un'emergenza drammatica con 309 vite spezzate. Uno dei grandi problemi è quello della ricostruzione pubblica che è sempre rimasta nel regime ordinario tranne nella fase della primissima emergenza quando a Bertolaso che era sottosegretario quindi autore di norme per il Parlamento, Commissario, esecutore nonché capo della Protezione Civile, furono dati poteri eccezionali e quindi quando si dice che in quella fase tutto era veloce, ciò era motivato dal fatto che agiva in deroga; finito il commissariamento, gli enti locali sono rientrati in regime ordinario quindi con procedure di appalto che prevedono in primis di avere i soldi e i soldi per la ricostruzione pubblica sono arrivati con il Governo Renzi, poi gli appalti e quindi le gare e i ricorsi e poi il Tar e tutto quello che in questi anni è accaduto. Lo ha detto Stefania Pezzopane, deputata del PD, già Presidente della Provincia de'Aquila dal 2004 al 2010, ai microfoni di Radio Cusano Campus nel corso della trasmissione Un Giorno da Ascoltare con Arianna Caramanti e Misa Urbano per fare il punto della situazione da quel terribile 6 aprile del 2009 che distrusse'Aquila fino ad oggi. Questa è una vicenda scandalosa, i dieci milioni di euro non ci sono ancora per il bilancio ha continuato la Pezzopane Il sindaco ha fatto anche delle finte dimissioni, una vera e propria buffonata: prima si è dimesso urlando e sbraitando che se non avesse avuto subito questi soldi si sarebbe dimesso irrevocabilmente per poi subito dopo revocare le dimissioni ma i soldi non sono comunque arrivati, premesso che mai era scaduto il termine di nemmeno dodici mesi e ci fossero cinque decreti che si sono occupati di terremoto e in questi cinque decreti ho sempre presentato emendamento di dieci milioni ed è sempre stato bocciato dalla maggioranza pentaleghista dicendo che lo faranno nel prossimo decreto: ogni volta che presentavo emendamento il governo ha sempre espresso pareri negativi, ho sempre chiesto il perché e cercato di interloquire con gli esponenti del governo, in particolare col sottosegretario delegato alla ricostruzione ma insomma cinque decreti sono tanti: abbiamo iniziato col decreto terremoto trascinato dal governo Gentiloni a luglio, poi quello di Genova e anche quello ho ripresentato, poi abbiamo avuto la Legge di Bilancio quindi il decreto semplificazioni: sempre tutti bocciati.

Formia, la bomba sarà disinnescata il 5 maggio.

Saranno evacuati anche i pazienti ricoverati all'ospedale Dono Svizzero e presso la Casa di cura Salus Sorriso sul mare.

[Redazione]

La bomba ritrovata in un cantiere edile, in località Rio Fresco a Formia, sarà disinnescata il 5 maggio. L'ufficialità è arrivata a margine del tavolo istituzionale che si è svolto oggi in prefettura a Latina. All'ordine del giorno le problematiche relative alle attività propedeutiche al despolettamento e al brillamento della bomba della seconda guerra mondiale. Le operazioni si svolgeranno dalle 7 alle 16. Le attività, coordinate da questa Prefettura, vedranno coinvolti la Provincia, il comune di Formia, gli artificieri dell'esercito, i Vigili del fuoco, le forze di polizia, la Capitaneria di porto di Gaeta, la Asl, Ares 118, i volontari messi a disposizione dall'Agenzia regionale di protezione civile, la Croce Rossa, nonché i gestori dei servizi pubblici. Sarà compito del Comune provvedere all'evacuazione delle abitazioni che ricadono in un raggio di impatto di 1.800 metri dal luogo del ritrovamento della bomba, degli animali e cose che possano ricevere danno dall'eventuale esplosione. Salgono a 16 mila le persone interessate dalle operazioni di sgombero. Saranno evacuati anche i pazienti ricoverati all'ospedale Dono Svizzero e presso la Casa di cura Salus Sorriso sul mare. Le operazioni di brillamento saranno effettuate presso la cava Cardi nel Comune di Itri sull'Appia. Il Comune provvederà, attraverso la notifica delle ordinanze di evacuazione, a fornire adeguata informazione alla popolazione, per evitare che persone non autorizzate possano trovarsi accidentalmente all'interno dell'area delimitata. Le informazioni relative alle abitazioni da evacuare e alle strade interdette saranno diffuse dal Comune con appositi avvisi alla popolazione, pubblicati anche sul sito istituzionale.

Reggio, anziano scomparso da 10 giorni: ricerche sospese. VIDEO

[Redazione]

Manca ancora ufficialità da parte della prefettura, ma di fatto da oggi non ci sono più gruppi organizzati sulle tracce di Sergio Incerti, 79 anni. REGGIO EMILIA Le ricerche di Sergio Incerti non sono ancora state ufficialmente sospese dal tavolo coordinato dalla prefettura, ma di fatto si fermano qui, quantomeno in modo organizzato e sistematico come è avvenuto negli ultimi 10 giorni. Un momento che prima o poi sarebbe dovuto arrivare, anche se lo sgomento è tanto nella famiglia del 79enne scomparso da casa nella mattina del 22 marzo. Quello che è stato fatto in questi giorni è stato qualcosa di speciale: scrive in un commovente messaggio, sulla sua pagina facebook, Luca, il figlio di Sergio, ringraziando tutti, anche i semplici cittadini che si sono mobilitati. Di certo non è lui, né gli altri familiari, né i colleghi dei vigili del fuoco: metteranno di cercare il 79enne, ma era impossibile pensare di mantenere un presidio così strutturato ancora a lungo. Circa 420 soccorritori, tra persone in servizio e volontari, hanno cercato Sergio: a piedi, in auto e coi cani molecolari, sorvolando Reggio e la prima periferia con elicottero e droni. Ma le segnalazioni e le informazioni arrivate sinora e le immagini delle telecamere hanno condotto a poco, se non a collocare il pensionato prima in via Gandhi a Reggio, alle 9.44 di quel mattino, poi nei pressi della rotatoria all'ingresso di Cavriago, poi ancora in centro al paese, sempre in sella alla bici da donna grigio chiarissimo che usava sempre. Tra sabato e domenica soprattutto la protezione civile ha cercato ancora in quella zona, lungo Enza in particolare. Chi ti ha amato scrive ancora Luca e chi ti ha conosciuto in questi giorni continuerà ugualmente a cercarti e a prestare attenzione verso quelle persone, verso quegli anziani, che possiamo vedere in difficoltà. Buona notte papi. Reggio Emilia carabinieri vigili del fuoco anziano scomparso Sergio Incerti

movimento casematte al gssi con un libro sul sisma

Il comitato 3e32 replica a Gabrielli

Non siamo sorpresi dalle parole del capo della polizia

[Redazione]

MOVIMENTO CASEMATTE AL GS51 CON UN LIBRO SUL SISMA
Comitato 3e32 replica a Gabrielli Non siamo sorpresi dalle parole del capo della polizia L'AQUILA Non siamo sorpresi dalle parole del capo della polizia, Franco Gabrielli, prefetto e vice commissario di Bertolaso all'epoca dell'emergenza-terremoto aquilana. Parole che viviamo come l'ennesima offesa, che arriva fuori tempo massimo, quando ormai su alcuni aspetti la verità storica è assodata. Così, una nota, il comitato 3e32-Casematte sulle dichiarazioni del capo della polizia, Franco Gabrielli, prefetto e vice capo della Protezione civile nazionale nel corso dell'emergenza terremoto del 2009, il quale, nel corso di un evento per il decennale del sisma dell'Aquila svoltosi sabato 6 aprile, nella Scuola ispettori della Gdf, ha indirizzato dure critiche a quanti hanno formulato accuse di "militarizzazione" delle 178 tendopoli e della "sospensione dei diritti costituzionali nel post-terremoto". A Gabrielli e le altre persone, che hanno rilasciato dichiarazioni chiuse nella solita caserma, come dieci anni fa, devono aver fischio non poco le orecchie, mentre noi presentavamo il libro che raccoglie le memorie dei primi due anni di mobilitazione dopo la tragedia del 2009, dal titolo: "Nati alle 3e32. L'Aquila, cronache dal dopo terremoto", nel rettorato del Gssi, dove c'erano circa 500 persone, sostiene ancora il Comitato 3e32-Casematte. Libro scritto per lasciare una traccia di quanto successo e vissuto, nero su bianco, tramite il racconto di quegli anni vissuti da protagonisti, da aquilani, senza abbassare la testa mai, nonostante l'enorme apparato di potere che ci trovammo di fronte. -tit_org-

In 2 mesi vistate pratiche per 63 milioni

[Enrico Nardecchia]

In 2 mesi vistate pratiche per 63 milioni. Annuncio congiunto di Biondi e Provenzano (Usra): Si tratta di circa 120 provvedimenti, il dialogo è costante di Enrico Nardecchia L'AQUILA. Se la ricostruzione pubblica è al palo, meglio, allora, parlare di quella privata. Calato di nuovo il sipario sullo "spettacolo" - con la città e i suoi mille problemi sullo sfondo - ecco una dichiarazione congiunta del sindaco e del responsabile dell'Ufficio speciale della ricostruzione improntata all'ottimismo. In meno di due mesi l'Ufficio ha emesso circa 120 provvedimenti riguardanti la ricostruzione privata, per un importo erogabile complessivo pari a 63.332.180,61 euro. Lo sottoscrivono il sindaco Pierluigi Biondi e il titolare dell'Usra Salvo Provenzano. Trentanove sono i pareri su progetti di schede parametriche "parte prima", 36 sono pareri su progetti di schede parametriche "parte seconda" per il riconoscimento degli indennizzi su aggregati ed edifici di capoluogo e frazioni. Delle schede parametriche "parte seconda", 12 riguardano progetti del centro storico, 19 i contributi approvati per Arischia, Paganica, San Benedetto di Bagno, Poggio di Roio, Orma, San Gregorio, Bazzane, Roio Piano e Camarda; periferia i restanti. RINNOVATO SLÂNCIO. Il rinnovato slancio dell'attività dell'Ufficio speciale è motivo di grande fiducia per la città che sta vivendo uno dei momenti più importanti della sua storia recente, dichiarano Biondi e Provenzano. Il decennale rappresenta una preziosa occasione di riflessione sul lavoro che è stato svolto finora, con un'ottica costruttiva e concreta su quello che è ancora da fare. È di primaria importanza guardare avanti e garantire un'accelerazione dell'esame istruttorio, recuperando così il divario tra capoluogo e frazioni. Su queste ultime è necessario dare una priorità agli aggregati al cui interno ci siano abitazioni principali. Il dialogo Comune-Usra è costante e rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione istituzionale, concludono sindaco e titolare Usra. PASSARE AI FATTI. La deputata Pd Stefania Pezzopane invita il governo a passare ai fatti, dopo le belle parole. Abbiamo detto grazie, aggiunge, al presidente Giuseppe Conte per essere venuto all'Aquila, per la prima volta da premier, in occasione della commemorazione del decennale. Abbiamo apprezzato la sua presenza e anche le sue parole. Quello era il momento del lutto, del ricordo, della memoria ed era giusto evitare ogni nota polemica, perché sarebbe stata di cattivo gusto e irrispettosa del dolore delle famiglie. Ma oggi è un altro giorno. E a Conte diciamo con decisione e forza che a quelle dichiarazioni pubbliche devono seguire fatti concreti. All'Aquila ci sono dei problemi urgenti da risolvere e che non possono più attendere. Innanzitutto, occorre sbloccare lo stanziamento di dieci milioni per salvare il bilancio del Comune, ora non più in grado di garantire i servizi ai cittadini; poi serve l'approvazione della proposta di legge che ho presentato alla Camera per il risarcimento dei familiari delle vittime. Perché non è possibile che questo sia avvenuto per Rigopiano e non è previsto anche per L'Aquila e Amatrice. Non possono esserci morti di serie A e serie B". Pezzopane annuncia l'invio di una lettera aperta al premier. Va bene, aggiunge, la presenza di Conte. Rappresenta un segnale di attenzione e rispetto delle istituzioni alla popolazione di un territorio, ma non bastano più i bei discorsi. Oltre alle due priorità, occorre affrontare il tema delle imprese che attendono una soluzione che blocchi la restituzione delle tasse sospese, del personale precario da stabilizzare e su cui intervenire per un'equità di trattamento, e della questione ancora aperta della ricostruzione pubblica. Le cittadine e i cittadini sono stanchi delle passerelle dei politici al governo. Conte dia un segnale tangibile subito: stanzi subito i dieci milioni e faccia incardinare la discussione della legge per i risarcimenti. Questo, conclude Pezzopane, sarebbe un bel segnale di cambio di passo. VOLONTARI. I

I neo-assessore Fabrizio Taranta ha rivolto un ringraziamento a quanti hanno contribuito, con straordinario impegno, alla riuscita di una manifestazione che ha visto la partecipazione di decine di migliaia di cittadini, uniti da un unico sentimento di profondo cordoglio. Ringrazio tutte le associazioni. Il neo-assessore Fabrizio Taranta ringrazia le associazioni di volontariato che hanno contribuito, con straordinario impegno, alla riuscita della manifestazione. I volontari di Protezione civile per aver contribuito a gestire, ancora una volta in maniera ineccepibile, l'evento di

commemorazione delle vittime nel decennale del sisma aquilano: L'Aquila 2009, Ana Valleverde, Pro Civ Tempera, Sam, Vapi Ana "Mario Rossi", Cives, Croc bianca, Ana "Jacobucci", Grisi Protezione civile Ocre, Pivec, A; sociatione bersaglieri, Pive gruppo cinofilo, Ana Vaccarell Pro loco Coppito, Gran Sass soccorso, Croce rossa, Miser cordie. Una menzione specie le, conclude Taranta, va p(tutti i componenti della Proti zione civile comunale e al perse naie attivato del Centro opérât vo, che hanno coordinato tuti le operazioni, a tutti i nostri tei nici e al personale operaio imp gnato nelle attività, e a coloi che hanno deciso autonom; mente di devolvere in benefice i za gli emolumenti relativi al ore di straordinario effettuato. ONERiSERW La deputata Pd Stefania Pezzopane: Il governo, dopo le belle parole, dev passare ai fatti. All'Aquil ci sono problemi urgenti da risolvere e che non possono più attendere Un tratto di via Tré Marie. destra una veduta di piazza Duomo -tit_org-

Palazzo a rischio, si farà un tunnel pedonale

Corso Vittorio: verifica di Comune, vigili del fuoco e Protezione civile. Frattale: Nessun errore

[M.p.]

Palazzo a rischio, si farà un tunnel pedonale Corso Vittorio: verifica di Comune, vigili del fuoco e Protezione civile. Frattale: Nessun errore La parte alta di corso Vittorio Emanuele non verrà chiuso. Sarà realizzato un tunnel per il transito pedonale, in attesa di sciogliere il nodo sul rischio per l'incolumità pubblica dell'aggregato cantierizzato all'altezza del civico 135, all'incrocio con via Cavalieri di Malta. Il Comune ha intimato al Consorzio l'immediata messa in sicurezza dello stabile. Il Comune non è altro che un esecutore delle disposizioni dei vigili del fuoco, ha dichiarato il sindaco, Pierluigi Biondi, ricordando che è in atto un contenzioso tra il consorzio "Filomusi Guelfi" e la società Asse centrale Scarl. I tecnici dell'aggregato contestano l'esecuzione dei lavori per la realizzazione dei sottoservizi. Questa, invece, la posizione del coordinatore generale di commessa di Asse Centrale Scarl, Gianni Frattale: L'accostamento in maniera diretta della vicenda del palazzo transennato ai lavori dei sottoservizi, è oltre che indimostrato e strumentale, diffamatorio per Asse Centrale Scarl, scrive in una nota Frattale. Il Consorzio è costretto a ricordare che esiste un procedimento giudiziario in corso, che accerterà le effettive cause, al di là della mere e inverosimili ipotesi di qualche persona interessata. Esistono, inoltre, e sono consultabili, aggiunge Frattale, le chiarissime conclusioni raggiunte dal perito nominato dal tribunale in fase di accertamento tecnico preventivo, che ha escluso in radice errori e omissioni nell'esecuzione di quanto progettato dalla stazione appaltante. Così com'è avvenuto in tutto il corso, conclude il coordinatore di commessa, e in tutte le strade del centro storico interessate ai lavori, senza alcuna conseguenza per le centinaia di edifici adiacenti. Il presidente del Consorzio non ci ha concesso di accedere all'aggregato in modo bonario e ha preteso una richiesta formale, ha sottolineato Biondi. Ieri mattina è stata eseguita un'ulteriore verifica dai tecnici del Comune, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. Ho intimato al Consorzio la messa in sicurezza dello stabile, le parole di Biondi. Dopo il sopralluogo, si è optato per la realizzazione di un tunnel per il transito pedonale, che garantirà il passaggio lungo il corso in totale sicurezza, (m.p.) roRIPRODUZIONE RISERVATA Il palazzo transennato sul corso -tit_org-

Formia, La bomba ritrovata a Rio Fresco sarà fatta brillare il 5 maggio

Ieri il vertice in Prefettura per l'ordigno rinvenuto a Formia

[Redazione]

Si è svolto ieri pomeriggio presso la Prefettura di Latina il vertice tra amministratori, rappresentanti delle forze dell'ordine, di enti ed istituzioni interessati per esaminare le problematiche relative alle attività propedeutiche al despolettamento e al brillamento della bomba d'aereo di nazionalità inglese del peso di 500 libbre, ritrovata circa un mese fa durante lo scavo di un cantiere di Rio Fresco. Ebbene, è stata ufficializzata la data delle operazioni: queste si svolgeranno domenica 5 maggio dalle 7 alle 16 circa. Le attività saranno coordinate dalla Prefettura e vedranno coinvolti la Provincia, il Comune di Formia, gli Artificieri dell'Esercito, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, la Capitaneria di Porto di Gaeta, l'Asl, l'Ares-118, i volontari messi a disposizione dall'Agenzia regionale di protezione civile, la Croce Rossa, nonché i gestori dei servizi pubblici essenziali. Nel corso dei vari incontri tecnici che si sono svolti in queste ultime settimane si è concordato che il Comune provvederà all'evacuazione delle abitazioni che ricadono nel raggio di impatto di 1.800 metri dal luogo del ritrovamento dell'ordigno, degli animali e cose che possano ricevere danno dall'eventuale esplosione, ad ogni opportuna assistenza alle persone interessate dalle operazioni di sgombero (sono circa 16mila), con particolare riferimento agli anziani e ai soggetti disabili. Ed ancora. Sarà necessaria l'evacuazione dei pazienti ricoverati presso l'Ospedale "Dono Svizzero" e presso la Casa di cura "Salus Sorriso sul mare". Non solo. La Prefettura ha reso noto che è prevista, inoltre, la sospensione della circolazione stradale e ferroviaria nell'area ricadente nel raggio di impatto, nonché la chiusura degli accessi al sito interessato dalle operazioni di brillamento. E' stato deciso che le operazioni di brillamento della bomba verranno effettuate presso la cava Cardi sita nel Comune di Itri sulla SS 7 Appia km 136.300. Ora spetterà al Comune provvedere, attraverso la notifica delle ordinanze di evacuazione, a fornire adeguata informazione alla popolazione, al fine di evitare che persone non autorizzate possano trovarsi accidentalmente all'interno dell'area delimitata. Le informazioni relative alle abitazioni da evacuare e alle strade interdette verranno diramate dal Comune con appositi avvisi alla popolazione, pubblicati anche sul sito istituzionale.

Fiume Santerno, il giorno dopo

[Redazione]

Luisa Cottifogli accanto a uno degli alberi tagliati a Castel del Rio (BO). ultima immagine che avevo stampato nella mente mentre mi recavo all'appuntamento con Luisa Cottifogli nei pressi del ponte Alidosi a Castel del Rio era quella del Santerno la scorsa estate. Un fiume con rive piene di piante, rigogliose, che facevano ombra nei momenti più caldi della giornata. Lo spettacolo che mi riceve, guardando dall'alto, oltre il ponte è deprimente. Rive spelacchiate, rimasugli di tronchi e solchi lasciate dai mezzi pesanti. Insomma un'amarezza. Luisa è stata una delle prime persone a lanciare l'allarme e ancora oggi continua la sua battaglia per cercare di capire perché tutto ciò sia successo, ma soprattutto perché sia successo in un modo tale da fare perdere al fiume le sue caratteristiche. Certamente la natura è più forte delle cattiverie umane e farà il suo corso, recuperando ciò che ha perduto, ma resta davanti agli occhi quel disastro che qualcuno ha fatto e che qualcun altro ha permesso. In queste settimane in tanti hanno parlato, ma pochi, probabilmente, si sono recati sul luogo. Quasi nessuno, di quelli che contano lo ha fatto nei giorni di lavorazione altrimenti non avrebbero detto certe cose. Perché un discorso è che le cose si stanno facendo in regola (che è poi tutto ancora da dimostrare), un altro è vedere con i propri occhi lo scempio e rendersi conto che è modo e modo di intervenire lungo un fiume. Tra tanti sindaci, consiglieri comunali, regionali, politici dei vari partiti, unica che si è sentita in dovere di esprimere un parere, senza nascondersi dietro a tanti giri di parole, è stata Sabina Amadori, assessore all'Ambiente e Promozione del territorio del Comune di Borgo Tossignano. Se ne dimentichiamo altri ci scusiamo, pronti a segnalarli. A me hanno sempre detto che la vegetazione serve per rallentare il corso dell'acqua, soprattutto in caso di piene violente, e che semmai è necessario mantenere pulite le rive e abbattere l'alberatura debole o malata per evitare che i tronchi scendano a valle con tutto ciò che comporta (le piene degli ultimi anni lo hanno dimostrato), ma io non sono un esperto e non posso fare altro che esprimere i dubbi di chi ha visto cos'è rimasto il giorno dopo, una volta finiti i lavori. Così proseguendo oltre il ponte, verso valle, abbiamo notato come gli interventi siano stati fatti a macchia di leopardo, tratti di riva rimasti intatti alternati a tratti praticamente tosati, ovunque tracce di mezzi pesanti e nell'ultimo pezzo lavorato, praticamente sotto la chiesa di Osta, una catasta alta come un palazzo e lunga decine di metri con tronchi, ramaglie, vegetazione ammucchiata con le ruspe, insomma una mazzata al cuore e agli occhi. Tutto lì in attesa di essere portato via o lavorato per ricavarne del cippato. Tra le varie cose che colpiscono ci sono i tagli. Uno pensa che un albero vada tagliato a raso, invece sparsi ovunque, lungo la riva e lungo le sponde, si trovano tronchi tagliati a vari metri di altezza, lasciati lì come amuleti senza testa, segno evidente di sfregio alla natura, viene quasi da pensare a interventi fatti in fretta e di nascosto. Ma è solo un'impressione. Ciò che rimane, invece, davanti agli occhi è la desolazione e nella testa il pensiero di come sia stato possibile permettere tutto ciò, soprattutto come sia stato possibile che Arpa abbia permesso un'intensificazione del taglio dal 40%, inizialmente previsto, all'80%. La petizione Solo grazie ad alcuni cittadini è stato possibile rendere di dominio pubblico la vicenda, prima con un tam tam che ha viaggiato via whatsapp o via mail, poi in maniera più strutturata con una petizione che ripercorre i diversi passaggi della vicenda mettendone in luce le pesanti alterazioni e gli errori, sulla quale sono state raccolte oltre 2.000 firme. Vediamo allora, con l'aiuto di Luisa, di ripercorrere questa vicenda fin dalle origini. Armatevi di pazienza, questa è una lunga storia, che però merita di essere raccontata. La richiesta della Fluvial Forest In data 26 giugno 2017 la ditta Fluvial Forest Srt chiede la concessione di occupazione di area demaniale per interventi selvicolturali ripariali di taglio e prelievo di vegetazione arborea ed arbustiva dal fiume Santerno nei comuni di Castel Del Rio, Casalfiumanese, Fontanelice, Borgo Tossignano, Imola e Mordano. In data 14/12/2017 e 26/03/2018 si svolgono le due sedute di Conferenza di Servizi (CdS) per esame del progetto e delle successive integrazioni, nonché per acquisizione delle autorizzazioni e degli atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto. Nella riunione del 26 marzo 2018

la Conferenza dei Servizi decide, su richiesta della Fluvial, di aumentare le intensità di taglio che vengono portate a circa 80% nei tratti di monte non arginato e fino al 100% nelle zone di valle arginate per migliorare l'efficienza idraulica dell'intervento, rispetto ad una ipotesi iniziale del 40%. In particolare la zona di Borgo Tossignano è individuata come la più rischiosa dal punto di vista idraulico e questo ha portato ad innalzare nel progetto l'intensità di taglio all'80% e con taglio a raso nell'alveo di magra. Sorgono i primi dubbi. Nell'Allegato 1 alla concessione dell'Arpae datata 28/11/2018 nell'obiettivo idraulico ed ecologico si legge: Manutenzione straordinaria della vegetazione spondale al fine di riduzione del trasporto verso valle, contenimento robinia e ringiovanimento formazioni forestali. Modalità di intervento: taglio a scelta lungo le sponde (40% della massa) a carico di individui maturi, pericolanti, vetusti, inclinati o specie alloctone (robinia), quando in data 28/03/2018 la Conferenza dei Servizi aveva già acconsentito ad un aumento fino all'80%. Come mai questo aumento? Come mai nel documento allegato alla concessione, successivo all'aumento del taglio, vi è ancora scritto 40%? Nella concessione con Occupazione di area demaniale per interventi selvicolturali ripariali di taglio selettivo di vegetazione arborea e arbustiva concessa dall'Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, ambiente e energia dell'Emilia Romagna) in data 28/11/2018 si legge testualmente che l'intervento non può connotarsi come un intervento ai fini idraulici in quanto le percentuali di taglio non consentono di paragonarlo ad un intervento di manutenzione che concorre a diminuire il rischio idraulico dei territori vieraschi, ma lo stesso è compatibile con le attività di manutenzione in corso nel Servizio e non si sovrappone ad altri interventi programmati nel periodo richiesto. Come mai allora la Conferenza dei Servizi scrive che un aumento della quantità di materiale tagliato è necessario per migliorare l'efficienza idraulica, in particolare per la zona di Borgo Tossignano che sarebbe la più rischiosa dal punto di vista idraulico? Quindi è o non è un intervento a fini idraulici? Indipendentemente dall'eventuale risposta resta il dubbio che la quantità di alberatura tagliata sia enormemente abbondante rispetto agli obiettivi annunciati. Il via ai lavori. Il via libera ai lavori è firmato dall'Arpae Emilia Romagna in data 28/11/2018 con un atto di Concessione con occupazione di area demaniale per interventi selvicolturali ripariali di taglio selettivo di vegetazione arborea e arbustiva che riguarda interventi sul fiume Santerno nei territori dei comuni di Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice e Castel Del Rio per una superficie complessiva di circa 49,94 ettari. I lavori, però, sono partiti solo a gennaio 2019 per concludersi a febbraio 2019, data in cui è scaduta la concessione. Lavori che hanno interessato unicamente un tratto di fiume in comune di Castel del Rio, tra l'altro senza continuità visto che i tagli sono stati effettuati a macchia di leopardo, zone rimaste integre si alternano ad altre completamente rasate. Come mai questo ritardo? Come mai questa scelta di taglio? È stata presentata dalla ditta una richiesta di rinnovo o di nuovo intervento per gli altri territori? Ad esempio per il tratto all'interno del Parco della Vena del Gesso, per il quale vi era il nulla osta favorevole da parte dell'Ente di gestione per i Pa

richi e la Biodiversità Vena del Gesso romagnola con le seguenti prescrizioni: nella fascia compresa entro l'alveo di magra il taglio raso del progetto deve essere sostituito dal taglio selettivo della vegetazione arborea e arbustiva con asportazione massima del 30% degli esemplari una volta all'anno, dall'11 agosto al 19 febbraio; nella regione fluviale esterna all'alveo di magra il taglio fitosanitario descritto nel progetto dovrà riguardare al massimo il 30% degli esemplari suscettibili di creare rischio idraulico. Intervento non realizzato. Autorizzazione idraulica. L'intervento ha avuto inoltre l'autorizzazione idraulica del Servizio Area Reno e Po di Volano e dell'Agenzia regionale per la Sicurezza e Protezione civile della Regione Emilia-Romagna. Però è importante sottolineare come il nulla osta idraulico sia stato rilasciato per lavori non a fini idraulici e a determinate condizioni, molte delle quali non sono state rispettate. In particolare, nel via libera, si specificava che il materiale legnoso deve essere quotidianamente allontanato dall'alveo e dalla fascia dei 10 metri; è vietata la rimozione delle ceppaie ma deve essere garantito il taglio raso dei tronchi; eventuali piste che saranno necessarie dovranno essere realizzate in modo da non aumentare il rischio di esondazione dei territori limitrofi e dovranno essere ripristinate a fine cantiere; prima dell'esecuzione dei lavori la Ditta effettuò un'accurata informazione nei confronti dei privati cittadini e dei frontisti sugli interventi che verranno effettuati. Tutti questi punti non sono stati rispettati, tanto che all'azienda nei vari controlli sono state contestate delle

irregolarità. Informazione agli interessati In particolare carente o nulla è risultata informazione agli interessati, solo pochi fogli in formato A4 attaccati a qualche albero, tanto che cittadini e frontisti poco o nulla sapevano di ciò che sarebbe successo. Tuttavia ci chiediamo come mai Regione, Arpa e Comuni interessati non si siano preoccupato a loro volta di fare conoscere ai cittadini le caratteristiche degli interventi. Strumenti ce ne sono tanti per comunicare con le persone. In un'epoca dove ci si riempie la bocca del termine trasparenza, quando serve questa viene sotterrata. L'esposto presentato da alcuni cittadini alla Procura della Repubblica di Bologna si concentra sul non rispetto delle prescrizioni. Si parla di mezzi nei cantieri non in regola, violazioni nel progetto esecutivo, difformità tra quanto richiesto dalla Soprintendenza dei Beni culturali ed ambientali dell'Emilia Romagna e quanto realmente eseguito dalla ditta, violazioni alle norme sulla sicurezza sui cantieri di lavoro. La Sovrintendenza, è stato l'unico ente a rispondere su sollecitazione dei cittadini e associazioni come Geol@b. La Sovrintendenza, nel ricordare che il fiume Santerno risulta sottoposto a tutela paesaggistica, comunica che dopo le diverse segnalazioni si è chiesto di precisare, e si è avuta conferma in tal senso, se gli interventi programmati (taglio e prelievo di vegetazione) si configurassero come interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini del corso d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea ed arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione insieme della morfologia del corso d'acqua, perché in tal caso rientrano nelle fattispecie escluse dall'autorizzazione paesaggistica precedentemente accordata. Fatto sta che alcuni di questi enti, gli stessi che hanno concesso le autorizzazioni, hanno proceduto confermando che tutto era regolare, salvo poi procedere con sanzioni verso la ditta. La domanda che sorge spontanea è: Come mai di fronte a proteste vibranti dei cittadini, a una presa di posizione chiara della Sovrintendenza, nessuno di loro si sia sentito in dovere di fermare il cantiere per procedere a verifiche e controlli più profondi? La parte economica La ditta per procedere nei lavori ha pagato un canone di 5248,94 euro, a fronte di ricavi che secondo alcune stime potrebbero ammontare ad oltre 200.000 euro. Si tratta di cifre eque per lavori di manutenzione delle rive di un fiume? Servono risposte alle domande Come si può capire ci sono molti interrogativi in merito a tutta questa vicenda, domande a cui qualcuno dovrebbe cercare di rispondere non limitandosi ad un sì o no.

Tutte le opere sono in regola, fino a prova contraria e non sarebbe certo una bella immagine per tutti gli attori coinvolti che per chiarire i contorni della vicenda dovesse intervenire la magistratura. Nel dibattito che si è sviluppato dopo gli articoli apparsi sui media, abbiamo sentito alcune accuse a coloro che hanno sollevato il problema, apostrofandoli come ambientalisti da salotto. Nulla di più ingiusto. Il problema è che sempre di più stiamo perdendo la capacità di difendere il bene pubblico. Chi nascondendosi dietro la carta bollata, chi dietro Bisogna fidarsi delle istituzioni, chi dietro a non venire a rompere le cose che al nostro fiume ci pensiamo noi montanari. Potrebbe essere un'idea che a mantenere pulito e sano un fiume siano coloro che lo vivono e lo abitano, peccato che in questo caso ci abbia pensato una ditta di Lodi. Resta il fatto, positivo, che ci siano ancora dei cittadini che avvertono l'importanza dei beni comuni e che si sentano in dovere di segnalare eventuali comportamenti scorretti che mettano a rischio patrimoni che sono di tutti. In conclusione un consiglio a tutti gli attori di questa vicenda, in particolare a chi pensa che per qualche albero non valga la pena di fare tanto casino: leggete questo bellissimo libro: *ambasciatore delle foreste* di Paolo Ciampi (edizione Arkadia) che verrà presentato venerdì 12 aprile, alle ore 20.30 alla libreria Atlantide di Castel San Pietro Terme. (Valerio Zanotti)

#gallery-2 { margin: auto; } #gallery-2 .gallery-item { float: left; margin-top: 10px; text-align: center; width: 33%; } #gallery-2 img { border: 2px solid #cfcfcf; } #gallery-2 .gallery-caption { margin-left: 0; } /* see gallery_shortcode() in wp-includes/media.php */

Vista con ponte Alidosi Vista con ponte Alidosi Vista con ponte Alidosi Vista dal ponte Alidosi Vista dal ponte Alidosi Resti Altro grande tronco Tronco gigantesco Tronco di grandi dimensioni Riva del Santerno, marzo 2019 TRacce di mezzi pesanti Tracce di mezzi pesanti Tracce Tracce Tagli Tagli Tagli lungo le sponde Ripristino mancato Tracce Altro tronco di grandi dimensioni Catasta di legna Tagli Ripristino mancato Resti in riva al Santerno Albero di grandi dimensioni Tagli Monconi di tronco Catasta alta diversi metri Cosa resta dopo il taglio Catasta di legno Riva del Santerno, marzo 2019 Riva del Santerno, marzo 2019 Riva

del Santerno, marzo 2019 Catasta di legna Catasta

A Fermignano “Terre resistenti”, tavola rotonda sul terremoto del Centro Italia

[Redazione]

[492067_Cfa] 09/04/2019 - Alle 3.36 del 24 agosto 2016 un terremoto di magnitudo 6.0 colpisce il Centro Italia provocando 299 vittime, numerosi feriti e gravi danni sul territorio. Il 26 e il 30 ottobre nuove violente scosse fanno tremare il Centro Italia, in particolare il confine tra Umbria e Marche. La scossa del 30 ottobre - di magnitudo 6.5 - è la più forte in Italia degli ultimi trent'anni: il numero delle persone fuori casa - così come i danni - cresce esponenzialmente, ma non si registrano vittime. Il 7 novembre 2016 quasi 32 mila persone sono assistite dalla protezione civile. A quasi due anni dall'evento e a pochi giorni dal decennale del terremoto dell'Aquila del 2009, martedì 9 aprile, alle 18:00, presso la Sala Monteverdi di Fermignano, Anpi Valmetauro organizza, nell'ambito della rassegna di eventi culturali #LiberiTutti 2019. Nuove Resistenze, la tavola rotonda Terre resistenti. Emergenza, persone e ricostruzione nel terremoto del centro Italia per parlare del post sisma nelle zone colpite del Centro Italia, delle condizioni di vita della popolazione, del pericoloso spopolamento che quell'area dell'Appennino centrale sta vivendo e della ricostruzione che fatica a prendere il via. A dialogare tra loro gli autori di tre libri sul tema: Mattia Bertin, assegnista di ricerca sui temi della pianificazione dell'emergenza e adattamento al cambiamento climatico all'Università Ca' Foscari di Venezia, autore di Per esser pronti. Ripensare la gestione dell'emergenza in città, Francesco Mazzanti ed Enrico Mariani autori del libro "Sulla schiena del Drago" e il collettivo Emidio di Treviri, composto da dottorandi, ricercatori, professionisti e accademici, autore del testo "Sul fronte del sisma". Al termine dell'incontro è previsto un aperitivo con alcuni prodotti delle zone colpite dal terremoto. Per informazioni sui singoli eventi della rassegna #LiberiTutti2019 si può visitare la pagina Facebook dell'Anpi Valmetauro. Il programma completo della rassegna e della tavola rotonda del 9 aprile.*